

## **GIORNATA DEL DIALOGO CRISTIANO-MUSULMANO**

### **L'Etica religiosa al servizio dell'Umanità**

"Per una nuova proposta etica" è il titolo di una serie di incontri in via di svolgimento nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, organizzata dal Centro di Cultura Islamica di Romagna, sponsorizzata dal Comune di Ravenna. Il 27 ottobre, Giornata del dialogo cristiano-musulmano, si è svolto l'incontro su "Etica religiosa al servizio dell'Umanità". Il moderatore dell'incontro, il docente universitario **Alessandro Vanoli**, ha esordito trattando della trasformazione epocale in atto oggi, esortando, dopo le tensioni successive al famoso 11 settembre, a trovare un modo nuovo di essere cristiani e musulmani e a cercare qualcosa su cui costruire insieme. **Massimo Cameliani**, assessore comunale, ha spiegato che il Comune promuove la presente iniziativa di conoscenza della cultura musulmana per favorire la convivenza civile, nella convinzione che le religioni possono arricchire di valori la collettività. Ha annunciato la prossima inaugurazione della moschea a Ravenna, progetto che rientra nell'attuazione dei Principi della Costituzione, e ha assicurato l'appoggio dell'Amministrazione alla proposta di conferire la cittadinanza italiana a tutti coloro che nascono in Italia, perché la nostra Repubblica possa equiparare tutti nei diritti e nei doveri e perché tutti i bambini possano crescere in un ambiente di dialogo. L'apporto delle religioni alla cultura è un fenomeno antichissimo nella storia, ha sostenuto **don Alberto Brunelli**, Direttore della Caritas diocesana; solo quando problemi di fede si confondono con problemi politici si verificano disastri e conflitti. Oggi occorre un lavoro approfondito di conoscenza e riflessione per scoprire i valori comuni alle religioni e anche alla laicità. Secondo **Khadija Patrizia del Monte**, vice presidente UCOII, chiunque deve poter sentirsi parte del paese dove vive, non solo per una questione di legge, ma anche di affettività. Finché ci si sente ospiti, estranei, non si cresce, non si collabora al bene della società, non si dà ai giovani una personalità equilibrata. A suo parere, per sviluppare un atteggiamento di accettazione, occorre sottoporre ad analisi critica certi "miti", come quello che la religione islamica è legata al concetto di guerra; che laicità è sempre sinonimo di rispetto, che le religioni sono qualcosa da "tollerare". Non basta abolire, bisogna aprirsi, accettare l'evoluzione del pensiero. Anche l'islam crede nella discendenza dell'umanità da una sola coppia e da ciò deriva il principio di fratellanza, dei nostri doveri verso gli altri. L'islam persegue un equilibrio fra anima e corpo, per cui la persona si

deve realizzare sia in questa che nell'altra vita. Altri valori che l'islam ha in comune col cristianesimo sono la giustizia e la misericordia: la giustizia occorre perché una comunità sia sana, la misericordia perché nessuno resti escluso dalla condivisione dei beni.

Il moderatore ha concluso esortando a non scoraggiarsi perché il seme che si getta oggi crescerà forse quando non ci saremo più. Ma qualche piccolo germoglio è già in atto. Bisogna condividere i valori su larga scala, ma anche amare le piccole diversità. È vero, la storia è piena di tragedie, l'invito a combattere c'è nella Bibbia come nel Corano. Ma i tempi nuovi ci devono far riflettere su nuovi modi di combattere, con le parole della pace non con le armi della guerra, parole che vanno trasformate in azione vera.

*Giovanna Fuschini*